

De Lucchi ridisegna Hogwarts e i luoghi magici nelle nuove copertine di Harry Potter

Pubblicato: Giovedì 21 Gennaio 2021



«Tenete d'occhio le scale, a loro piace cambiare!» diceva Percy Weasley alle matricole di Hogwarts in **“Harry Potter e la Pietra Filosofale”**, libro che segnava l'inizio delle avventure del maghetto più famoso al mondo, nato dalla “magica” penna di **JK Rowling**.

Un messaggio, quello del prefetto dei **Grifondoro**, che a distanza di vent'anni dall'uscita del libro è stato raccolto niente di meno che da **Michele De Lucchi**, architetto e designer di fama mondiale e per l'occasione anche autore delle **copertine della nuova edizione italiana di “Harry Potter”**, disponibili in libreria da oggi, **giovedì 21 gennaio**.

L'architetto di Ferrara, ma **angerese d'adozione**, ha infatti re-immaginato il castello di **Hogwarts** e principali i luoghi magici della saga in un nuovo progetto grafico nato dalla collaborazione con la casa editrice **Salani**, lo studio **AMDL Circle** e l'artista **Andreas Rocha**.

Non più Harry, Silente, Voldemort ma Azkaban, i campi da Quidditch e la Torre d'Astronomia: protagoniste delle – sette – copertine sono le **“architetture oniriche”** immaginate dal De Lucchi che in un'intervista da Linus a **“Deejay chiama Italia”** ha dichiarato di essersi ispirato da una corrente di pensiero che ha come obiettivo il **“riutilizzo”** di strutture già esistenti, contrapposto al “non utilizzo” di terreni e costruzioni nuove.

«**La fantasia alimenta la fantasia**, Le visioni alimentano le visioni – ha spiegato De Lucchi a **Sky Arte** a proposito del progetto – Tutta la nostra immaginazione è? un processo di trasformazione, un divenire che si nutre di altre visioni consone e non per forza coerenti. Nel progetto delle copertine di ‘Harry Potter’, con il mio studio **AMDL CIRCLE** abbiamo inserito elementi iconici della nostra ricerca architettonica per amplificare l'immaginazione del lettore e l'iconografia di ‘Harry Potter’ attraverso **scenari mai visti finora, ponendo il genere fantasy in dialogo con l'architettura contemporanea**. Le ambientazioni che ne derivano vogliono creare un ponte tra l'immaginario collettivo su ‘Harry Potter’ e l'immaginario di ciascuno di noi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it